

Padre Nicola Colasuonno

Liturgia: la missione diventa celebrazione Uno stile di preghiera individuale e comunitaria A partire dalla vita

INTRODUZIONE

La preghiera è opera dello Spirito Santo, «che è Signore e dà la vita» e che, come dice San Paolo, è colui che sa chiedere e che ci insegna a pregare. Potremmo dire che Lui è il motore, ma tocca a noi cercare il motorino d'avviamento...

Far partecipare alla celebrazione liturgica non solo la nostra mente, ma anche il corpo con le sue emozioni e il suo linguaggio.

Preghiera individuale

In questo campo la nostra tradizione è ricca, pensiamo per esempio alla grande maestra di spiritualità che è Teresa D'Avila: Gesù è il tuo amato, chiudi gli occhi, è di fronte a te: tu cosa gli diresti? E cosa ti direbbe Lui?

- La preghiera ripetitiva... i mantra (brevi frasi contenenti il nome di Dio ripetuti più e più volte) per noi cristiani: *"Kyrie eleison, Signore mio e Dio mio, Signore Gesù pietà di noi, vieni Signore Gesù, il Signore è il mio pastore..."* ripetuti nei momenti più diversi della giornata.
- Il rosario, preghiera ripetitiva con misteri globali oltre a quelli classici (per esempio: i misteri dei bambini nel Vangelo, delle donne, dei malati, della missione...)
- Far lavorare l'immaginazione (con la fantasia vedere un episodio della vita di Gesù o del Vangelo e farne motivo di meditazione silenziosa o di preghiera).

Processioni

Ogni celebrazione che prevede un momento processionale può essere integrata con litanie scelte di volta in volta su temi appropriati: litania sulla pace, litania sullo Spirito Santo, litania sul Creato, litania sui santi locali, litania sull'immigrato...

Un esempio di litania sulla pace:

Ad ogni invocazione si risponde DONA NOBIS PACEM

Don Tonino Bello: la Pace è la convivialità delle differenze

Paolo VI: il nuovo nome della Pace è lo sviluppo

Don Luigi Ciotti: Pace è chiamare per nome il proprio fratello

Giovanni Paolo II: Pace è perdono offerto e ricevuto

Sant' Agostino: la Pace si raggiunge con la Pace

Una bambina: la Pace è avere un sorriso per tutti

Un cantante americano: la Pace è un fiume che scorre per tutti

Il salmista: la Pace è la benedizione di Dio sui suoi figli

I francescani: la Pace sono gli occhi di Dio rivolti su di noi

Isaia: la Pace è frutto della giustizia

Dante: nella Sua Volontà è nostra Pace

Gli angeli di Betlemme: la Pace è il dono di Dio agli uomini di buona volontà

Un giovane: Pace è il saluto entrando in una casa

*I ragazzi di Grumo: la Pace in tre parole: grazie, scusami, Dio ti benedica
Benedite, opere tutte del Signore, il Signore
E voi, animatori missionari, benedite il Signore.*

Possibili gesti comunitari

Usando il pane: per i bambini può essere benedetto del pane e distribuito quando gli adulti fanno la comunione, dicendo loro: «Ecco il pane che ti fa diventare buono».

La stella dei Magi per l'Epifania può essere usata come simbolo, dicendo: «Ecco la stella che ti sceglie come amico di Gesù».

La penitenza: dopo la confessione si potrebbe usare dell'acqua per lavarsi e lasciarsi poi asciugare le mani da un altro. Trovare forme alternative di penitenza, con un risvolto sociale e comunitario: per esempio, in Africa, ai maschi viene chiesto di scavare la latrina, alle ragazze di andare ad attingere acqua, ai bambini chiedere scusa alle persone offese o fare un servizio a una nonna o nonno...

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Riti di accoglienza per ogni celebrazione

Invitare gli ospiti (stranieri) a presentarsi alla comunità.

Inventare il ministro (ministero) dell'accoglienza.

Rito penitenziale

Anche la liturgia prevede modalità diverse per il rito penitenziale che deve essere sempre collegato alla vita delle persone che sono presenti a quel rito.

La Quaresima, per esempio, è un tempo forte per la richiesta di penitenza; trovare quindi il modo di farlo capire: mettersi in ginocchio, evidenziare i peccati ecologici, contro l'accoglienza, contro la fiducia e il servizio, contro la pace, i peccati di idolatria, la sclerocardia (indurimento del cuore) denunciata dal Vangelo o nell'ascoltare il Vangelo.

Salmo responsoriale

Potrebbe essere presentato facendosi aiutare dalle immagini di un video, per esempio, e il salmo recitato poi dall'assemblea. L'uso dell'immagine non è ancora entrato nelle nostre liturgie, ma è il linguaggio più usato soprattutto dai nostri giovani. (Un salmo multimediale? Perché no!)

Il Vangelo e l'omelia

Dopo la lettura si potrebbe provare a farsi raccontare l'episodio del Vangelo dalla gente o meglio dai bambini, con un'icona davanti; per esempio, il figliol prodigo: aiutare a non omettere i dettagli. Qualche dettaglio distorcerlo per suscitare attenzione (il Padre alla finestra aspetta il ritorno del figlio... quando lo vede spuntare in fondo alla strada... prende il bastone... E tutti diranno NO! NO!) L'omelia deve essere sempre interlocutoria, facendo quindi domande e suscitando risposte; i più importanti sono i primi tre minuti e gli ultimi tre... Uno schema potrebbe essere questo: Spiegazione della Parola di Dio – Riflessione sul suo significato oggi – Storia, favola o aneddoto dalla vita (potrebbe farlo una persona dell'assemblea).

Nel parlare ricordare l'importanza del linguaggio del corpo, gli occhi che cercano gli interlocutori e non dimenticarsi di chiedere assenso («Se avete capito dite AMEN!»)

Credo

Le due forme liturgiche del Credo risultano a volte poco partecipate perché poco capite. Allora si potrebbe ricorrere alla formula battesimale e della Veglia Pasquale, proclamando il Credo a domande e risposte.

Le domande di rinuncia dovrebbero essere attualizzate per non far dire cose ovvie; per esempio: «Rinunciate a Satana?» È ovvio che tutti diranno di sì! Ma se aggiungiamo: «Rinunciate alla mafia, alla prepotenza, alla magia, all'abuso di potere...?» Allora la risposta non è così scontata! Le domande quindi devono essere adattate al contesto in cui vive quella comunità.

Ricordiamo il Libro di Giosuè, quando a Sichem conclude il patto con le tribù, dicendo: «*Quanto a me e la mia famiglia serviremo il Signore*».

Nella parte affermativa: «Credo in...» si potrebbe pensare ai diversi nomi con cui ognuno può chiamare Gesù (Credo in Gesù Salvatore, Figlio di Dio, fratello dell'uomo...)

A volte il Credo potrebbe essere sostituito da un canto, per esempio *Symbolum*...

Preghiera eucaristica

Si potrebbero studiare forme più partecipative. Per esempio, per i bambini più ripetitive: *Io Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo*.

Segno di pace

Variare la forma e il saluto. Per esempio: *il Signore ti benedica...*

Preghiera finale

Lasciare un tempo di silenzio dopo la comunione con preghiera personale, indicando magari qualche spunto.

Inserire qui la preghiera spontanea, lasciando spazio e tempo a tutti per esprimersi e ricordare tutti e tutte, dai figli ai nipoti, ai missionari...

Per aderire alla
RETE INTERDIOCESANA
NUOVI STILI DI VITA

Alcuni riferimenti

Segreteria operativa: c/o Cappella S. Giuseppe Lavoratore
Quarta Strada n. 7 – Z.I.P.
35129 Padova
Tel. 049 773687, fax 049 8073307

Padre Adriano: 346 2198404

e-mail: nuovistilidivita@diocesipadova.it
sito: nuovistilidivitapadova.wordpress.com
nuovistilidivitapadova.it